



**MAGAZINE**

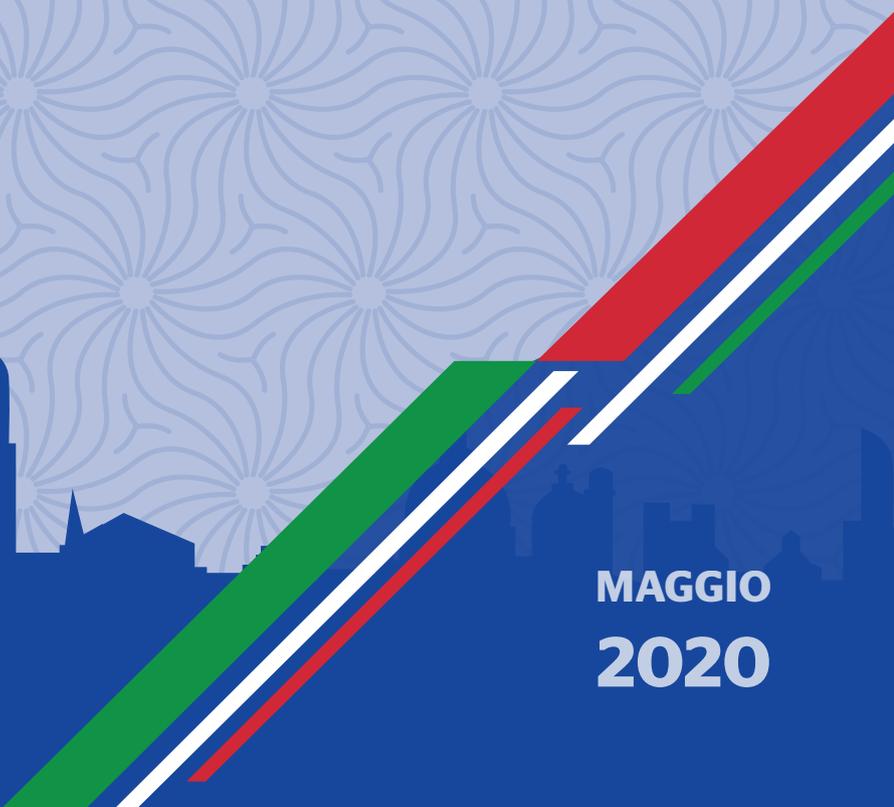
Speciale Representative



**ITALIAN INDUSTRY & COMMERCE  
OFFICE IN THE UAE**

(Camera di Commercio Italiana negli EAU)

المكتب الايطالي للصناعة والتجارة في دولة الامارات العربية المتحدة



**MAGGIO  
2020**



## NEWSLETTER

for Representatives 2020

Stay tuned with the Italian Chamber of Commerce in the UAE!

*Una selezione di notizie e articoli sull'attività della Camera di Commercio, alcuni dei quali inclusi nelle pubblicazioni ufficiali negli Emirati Arabi Uniti e in Italia relativi agli affari, all'economia e alla cultura dei due paesi.*

### INDICE

1. Saluto del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario Generale	05
2. Saluto dell'Avv. Antonino Galletti Presidente Ordine degli Avvocati di Roma	06
3. Anniversario dell'apertura ufficiale dei nuovi uffici a Dubai	07
4. Messaggio della Camera	09
5. Messaggio del Segretario Generale della Camera	10
6. Missioni Commerciali IICUAE	11
7. Situazione Covid-19 negli Emirati Arabi Uniti	12
8. Coronavirus: UAE annuncia 541 nuovi casi, 91 i guariti	12
9. Imposte Indirette E Implicazioni Della Pandemia Covid-19 Negli Emirati Arabi Uniti	12
10. Coronavirus, come volare nel post pandemia: test sierologici e due metri di distanza	14
11. Covid-19: Dubai pronta al taglio dei costi del servizio immobiliare	15
12. Notizie dagli EAU	16
13. Dubai batte se stessa: il nuovo albergo più alto del mondo supera i 360 metri	16
14. Gli EAU hanno pubblicato un elenco di di tutte le 122 attività sotto il regime di titolarità straniera al 100%	17
15. Notizie dalle Camere di Commercio Italiane dell'Asia	18
16. Interventi a tutela della liquidità per le imprese italiane negli EAU	18
17. Attività Camerali 2020	19
18. Zoom meeting sull' Agro-alimentare con Truebell	19
19. Aggiornamenti legali e fiscali negli EAU	21
20. Aggiornamento Sulle Normative Doganali Di Dubai	21
21. Licenziato ingiustamente negli Emirati Arabi Uniti? Ecco cosa può chiedere il dipendente come compenso	21
22. Combattere Covid-19: presentare una denuncia contro il proprietario se insiste sullo sfratto negli Emirati Arabi Uniti	22
23. La Detenzione Delle Valute Virtuali: Un Nuovo Approccio Alla Gestione Fiscale	23
24. Il sostegno del governo federale degli Emirati Arabi Uniti alle imprese locali	26



(Camera di Commercio Italiana negli EAU)

المكتب الإيطالي للصناعة والتجارة في دولة الإمارات العربية المتحدة

## Saluto del Presidente e del Vice Presidente della Camera

Cari Representatives,

Siamo lieti di presentarvi la Newsletter nella sua nuova veste grafica.

L'obiettivo è quello di fornire aggiornamenti riguardanti differenti tematiche sugli Emirati Arabi Uniti.

Ci auguriamo che possano esservi utili non solo nel vostro ambito professionale, ma anche per lo svolgimento della vostra attività di Representative nei contatti con le imprese.

Confermandovi una costante assistenza del team camerale, vi inviamo i nostri migliori saluti e un caloroso augurio di una forte ripresa della vostra attività professionale in Italia.



Il Presidente  
Sheikh Mohammed bin  
Faisal Al Qassimi



Il Vice Presidente  
Piero Ricotti



Il Presidente Antonino Galletti durante il suo intervento al GIC 2019-Dubai



## Saluto dell'Avv. Antonino Galletti Presidente Ordine degli Avvocati di Roma

Un caro saluto alla nostra Camera di Commercio negli EAU, ed ai vari Representative in occasione della prima pubblicazione della Newsletter informativa dedicata.

L'attuale situazione di crisi sanitaria ha reso ancora più evidente la necessità di comunicare tra Paesi, imprese e professionisti, perché ormai viviamo in un mondo globale, dove le fortune e le sfortune (comprese quelle sanitarie come la pandemia in atto) di un Paese hanno inevitabili ripercussioni anche sugli altri Paesi sia pure non strettamente limitrofi.

Lo strumento della Newsletter è appropriato per divulgare in modo snello, senza inutili appesanti-

menti, iniziative ed opportunità che poi potranno essere oggetto di approfondimento specifico da parte coloro che sono effettivamente interessati rispetto ai singoli argomenti trattati.

Le occasioni di sviluppo e di impresa negli EAU sono ancora tante ed in vari settori: noi professionisti dobbiamo essere al fianco delle imprese nell'utilizzare al meglio quanto ci sarà periodicamente prospettato, potendo contare sulla competenza della nostra Camera di Commercio e sulla costante e generosa collaborazione dei suoi dipendenti a partire dal Segretario Generale.

Buona lettura allora... in attesa di rivederci presto a Dubai in occasione di uno dei prossimi incontri.

## Anniversario dell'apertura ufficiale dei nuovi uffici a Dubai

Sembra ieri... sono trascorsi già 5 anni da quando l'Industry Industry & Commerce Office negli Emirati Arabi Uniti ha inaugurato i suoi nuovi uffici a Dubai, presso la prestigiosa location in 48 Burj Gate, Shaikh Zayed Road, Downtown, in presenza di Sultan bin Saeed Al Mansouri, Ministro dell'economia degli Emirati Arabi Uniti, che ha tagliato il nastro.

L'ambasciatore d'Italia ad Abu Dhabi Giorgio Starace, il console generale d'Italia a Dubai Giovanni Favilli, Mahmood Al Bastaki CEO di Dubai Trade, Riccardo Strano direttore dell'Ente Nazionale per il Turismo dello Stato (ENIT) Area Asia - Oceania. Ferdinando Fiore, Direttore di ITA (Agenzia com-

merciale italiana)

Hanno anche preso parte all'inaugurazione, altri alti rappresentanti degli Emirati e delle istituzioni italiane. Il Ministro Al Mansouri ha espresso il suo apprezzamento per lo IICUAE per il suo contributo nel migliorare le relazioni tra Italia e Emirati Arabi Uniti, evidenziando la necessità di una cooperazione continua tra i due Paesi. Il presidente Sheikh Mohammed bin Faisal Al Qassimi all'estero per un viaggio di lavoro ha dichiarato: "Pertanto ci aspettiamo di migliorare e ampliare le nostre attività complessive a favore delle società italiane ed emiratine".



# Messaggio della Camera

Cari Representatives,

Il momento è difficile per tutti e la Camera è la prima ad essere sensibile a tutto ciò che accade in Italia e in loco. A tal proposito si è attivata per aiutare la nostra patria, ricevendo i ringraziamenti della Camera di Commercio di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione, per il prezioso e tempestivo supporto offerto nell'ambito delle verifiche connesse alla fornitura di materiale sanitario per emergenza Covid-19. Di seguito potete trovare la lettera che ci fa piacere condividere con tutti voi.



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Cooperazione Trentina  
FEDERAZIONE TRENTEINA DELLA COOPERAZIONE

Egregio Signor  
dott. Mauro Marzocchi  
Segretario generale  
Camera di Commercio italiana  
negli Emirati Arabi Uniti  
Suite 1001, 10th floor, 48 Burjgate,  
Downtown, Sheikh Zayed Road Dubai  
EMIRATI ARABI UNITI

[sg@licuae.com](mailto:sg@licuae.com)

Egregio Signor  
dott. Antonio Romano  
Dirigente Responsabile dell'Area di Assistenza  
alla rete delle Camere di Commercio italiane  
all'estero  
Via Sardegna, 17  
00187 Roma RM

[antonio.romano@assocamerestero.it](mailto:antonio.romano@assocamerestero.it)

Oggetto: Ringraziamento per assistenza connessa all'emergenza COVID 19.

Egregio dott. Marzocchi,

Egregio dott. Romano,

con la presente le scriventi Camera di Commercio I.A.A. di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione, desiderano rivolgere un sentito ringraziamento per il prezioso e tempestivo supporto offerto nell'ambito delle verifiche connesse alla fornitura di materiale sanitario per emergenza COVID 19.

In particolare, l'intervento *in loco* del dott. Marzocchi in data 18 e 19 marzo u.sc., anche per il tramite del dott. Romano, è stato senz'altro molto importante per il buon esito della fornitura, contribuendo alla semplificazione ed accelerazione delle varie fasi. E ciò ha consentito di dare una risposta efficace alle esigenze impellenti del nostro territorio in questa complessa e difficile situazione emergenziale che tutti noi stiamo vivendo.

Confidando di poter rivolgere, alla prima occasione utile, questi ringraziamenti di persona, ci è gradito porgere i più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(avv. Alberto Olivo)

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Alessandro Ceschi)



## Messaggio del Segretario Generale della Camera

Mauro Marzocchi, Il Segretario generale

L'attenzione che la Camera ripone al difficile momento che stiamo attraversando, non è rivolta esclusivamente al sociale ma ancor di più alle difficoltà che sta incontrando l'economia e le imprese italiane, comprese quelle che operano all'estero.

Per dare un segnale concreto di attenzione verso le imprese, è stato deciso di applicare uno sconto del 20% sulle missioni B2B e del 30% sulle missioni con Rappresentante. Come ben sapete, si tratta dei principali servizi utilizzati dalle imprese italiane. Tale sconto è utilizzabile per le missioni e per le E-Mission.

Tuttavia si cominciano a vedere spiragli di luce in fondo al tunnel, in Italia e negli EAU.

Negli EAU le attività industriali hanno ripreso in pieno, seppur con le attenzioni previste a difesa della pandemia. Secondo i dati di Oxford Economics elaborati da SACE, a livello extra Europa, gli Emirati Arabi insieme all'Arabia Saudita saranno i più rapidi nel riprendersi dalla flessione indotta dalla pandemia. In merito ai settori commerciali (ristoranti, Mall, servizi come parrucchieri, estetisti ecc) resta qualche restrizione ma possiamo dire ad oggi che c'è una ripresa complessiva delle attività. Come avrete modo di leggere, a partire dal 16 maggio Flydubai riprende anche i collegamenti aerei diretti sull'Italia, mentre Emirates Airline ha previsto la riapertura il 1 luglio. Da quanto abbiamo potuto appurare, già in questi primissimi giorni di riavvio, l'interesse verso gli Emirati non è scemato, anzi sembra addirittura aumentato.

Rendendoci comunque conto delle difficoltà di spostamento nel periodo prossimo, abbiamo lanciato la proposta di E-Missions, organizzate dal nostro team esattamente come le classiche missioni.

La differenza ovvia è che i meeting B2B si terranno mediante supporto digitale (zoom, skype), senza bisogno che il rappresentante dell'impresa italiana venga materialmente negli EAU, e risparmiando così anche sulle spese di viaggio. Al limite potrà recarsi in loco successivamente, in base all'andamento dei B2B. La proposta resta valida per entrambe le formule di missione, stante che, per quanto riguarda le E-Missions con Rappresentante, il nostro team può continuare a presentare i prodotti agli operatori locali.

Il primo tentativo di E-Mission è stato fatto in questi giorni e si sta svolgendo positivamente. Da parte degli operatori locali c'è stata un'ottima risposta e disponibilità.

Probabilmente è una formula che non si adatta a tutti i settori merceologici, l'importante è riuscire a metterla in atto ove i Representative lo ritengano utile.

Forza che il lavoro riprende per tutti!

Nella speranza di incontrarvi prima dell'estate a Dubai con qualche azienda, vi invio i miei migliori saluti e quelli del team camerale.

**ITALIAN INDUSTRY & COMMERCE  
OFFICE IN THE UAE**  
(Camera di Commercio Italiana negli EAU)

المكتب الإيطالي للصناعة والتجارة في دولة الإمارات العربية المتحدة

## Missioni Commerciali IICUAE

Per far fronte alle esigenze di molte imprese italiane e per fornire loro un supporto concreto in questo momento particolarmente complesso, la Camera di Commercio Italiana negli EAU (IICUAE) ha deciso di offrire alle aziende una notevole scontistica sulle missioni imprenditoriali.

Alle imprese Italiane,

Il momento è difficile per tutti e la Camera è la prima ad essere sensibile a tutto ciò che accade in Italia e in loco.

È una attenzione legata certamente al sociale ma più ancora alle difficoltà che sta incontrando l'economia e di riflesso le imprese, comprese quelle che operano all'estero.

Per dare un segnale concreto di attenzione verso le imprese e agevolarle nel processo di internazionalizzazione verso gli Emirati Arabi, è stato deciso di riconoscere un importante sconto ai servizi maggiormente utilizzati dalle imprese italiane, quali le Missioni Imprenditoriali negli EAU.

A questo proposito, pur confermando le tipologie classiche di Missioni Imprenditoriali, la Camera propone una nuova tipologia di progetto, denominato E-MISSION.

Per i servizi sopra esposti il costo è stato così agevolato:

**30%** di sconto **Missione con Rappresentante**  
**20%** di sconto **Missione senza Rappresentante**

I dettagli possono essere richiesti a  
[business@iicuae.com](mailto:business@iicuae.com) / [meetings@iicuae.com](mailto:meetings@iicuae.com)

# SITUAZIONE COVID-19 negli Emirati Arabi Uniti

## Coronavirus: UAE annuncia 462 nuovi casi, 187 i guariti, 9 i morti

Martedì 5 maggio gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato 462 nuovi casi di coronavirus Covid-19.

Il ministero ha anche confermato 187 casi di recupero e 9 morti.

Oltre 28.000 nuovi test sono stati effettuati anche nel paese, ha detto il ministero.

Con questo, il numero totale di casi nel paese ora è di 15.192, i recuperi si attestano a 3.153 e i decessi ammontano a 146.

Anche se gli Emirati Arabi Uniti continuano ad annunciare i casi Covid-19 su base giornaliera, il lato positivo è che i recuperi sono raddoppiati in meno di due settimane. Gli Emirati Arabi Uniti hanno raddoppiato il conteggio dei pazienti guariti lunedì 4 maggio, dopo aver registrato 203 nuovi recuperi, il suo conteggio più alto finora da quando il primo caso di Covid-19 è stato annunciato nel paese il 29 gennaio. Questo è avvenuto dopo che gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato l'implementazione di una nuova

rivoluzionaria terapia con cellule staminali.

Il paese sta inoltre aumentando costantemente i test Covid-19. Un nuovo centro è stato aperto nel Musaffah di Abu Dhabi.

Nel frattempo, lo sceicco Hamdan bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum, principe ereditario di Dubai e presidente del Consiglio esecutivo, ha assicurato che Dubai è completamente preparata e ha adeguate scorte di cibo.

Lunedì l'India ha annunciato il più grande rimpatrio di suoi cittadini mai avvenuto dai tempi dell'indipendenza.

Il governo indiano faciliterà il ritorno dei cittadini indiani bloccati all'estero in modo graduale dal 7 maggio. Il viaggio sarebbe organizzato da aerei e navi militari.

Le ambasciate e le alte commissioni indiane stanno preparando un elenco di cittadini indiani in difficoltà.

Fonte: [Khaleejtimes.com](http://Khaleejtimes.com)

## IMPOSTE INDIRETTE E IMPLICAZIONI DELLA PANDEMIA COVID-19 NEGLI EMIRATI ARABI UNITI

di Carlo Stefano Rota<sup>1</sup>

Con lo scopo di mitigare agli operatori economici gli impatti negativi della pandemia dovuta al coronavirus, nonché al fine di mantenere le dovute precauzioni per limitare la diffusione del virus, le autorità fiscali hanno adottato alcune misure con particolare riferimento alle imposte indirette che qui di seguito vengono riepilogate:

### VAT TAX (IVA)

La Federal Tax Authority (FTA) degli Emirati Arabi Uniti, in data 21 Aprile 2020, ha emesso una direttiva posticipando la scadenza del deposito della Dichiarazione IVA (Vat Return) relativa al periodo IVA che termina il 31 Marzo 2020 (mensile o trimestrale) e del relativo pagamento dell'eventuale imposta dovuta, al giorno 28 Maggio 2020 anziché al 28 Aprile 2020 (termine originario).

La direttiva è molto chiara nel ribadire che trattasi di misura eccezionale e applicabile unicamente a periodo IVA relativo a Marzo 2020 e che non si applica ad altri periodi. Ne discende che al 28 Maggio 2020 vi saranno due periodi IVA di riferimento da depositare (come dichiarazione IVA - Vat Return) e due da pagare in caso di liquidazione a debito.

La FTA, in questa direttiva straordinaria, ribadisce, altresì, che tutti i suoi servizi continuano

### VAT return filing and payments

Tax Period	Original Due Date	Revised Due Date
March 2020*	28/04/2020	28/05/2020
April 2020	28/05/2020	==

\* Monthly March 2020  
Quarterly Jan-Mar 2020

ad essere erogati completamente in forma elettronica e 24h ore al giorno senza bisogno di recarsi presso gli uffici. Quindi i servizi quali registrazione, deposito dichiarazioni, pagamenti e quesiti, continuano ad essere disponibili in forma elettronica senza alcun posticipo o sospensione di sorta.

### EXCISE TAX (ACCISE)

Anche per le accise, La Federal Tax Authority (FTA) degli Emirati Arabi Uniti, al fine di dare un sostegno ai contribuenti, in data 14 Aprile 2020, ha deciso che, eccezionalmente, il periodo fiscale che inizia il 01 Marzo 2020 venga esteso di un mese.

Pertanto i periodi fiscali di Marzo 2020 e di Aprile 2020 saranno oggetto di deposito della dichiarazione fiscale e del relativo pagamento dell'imposta dovuta entro e non oltre il 17 Maggio 2020.

Pertanto, entro la data del 17 Maggio 2020 ogni Excise Tax Registrant dovrà:

- Depositare due Tax returns: una per Marzo 2020 e una per Aprile 2020.
- Aver pagato, e FTA aver ricevuto, l'ammontare di accise dovute per il periodo fiscale di Marzo 2020 e di Aprile 2020 come da Tax returns depositate.

### DUBAI CUSTOM (DOGANA DI DUBAI)

In esecuzione agli aiuti economici deliberati dal Government di Dubai lo scorso 12 Marzo, aiuti per un valore complessivo di 1,5 miliardi di Dirhams, la Dogana di Dubai, con nota del 19 Marzo 2020 (Customs Notice No. 1/2020) ha previsto i seguenti incentivi:

- Rimborso del 20%, del dazio dogana-

nale (Custom Duty) applicato alle merci importate e vendute e distribuite negli Emirati riferite a tutte le Dichiarazioni di importazione che avverranno tra il 15/03/2020 e fino al 30/06/2020. Si ricorda che il dazio è pari al 5%, pertanto verrà rimborsato l'1% dello stesso.

- Cancellazione e Rimborso della garanzia bancaria, o in contanti, pari a 50,000.00 Dirhams per i brokers o agenzie doganali che operano in dogana.
- Riduzione del 90% dei diritti doganali per tutte le pratiche doganali nei periodi di cui sopra.
- Esenzione dei diritti di ormeggio per le imbarcazioni in legno per i porti di Dubai Creek e Hamriyah durante il periodo dal 15/03/2020 al 30/06/2020.

### ECONOMIC SUBSTANCE NOTIFICATION (ESR)

E' stata posticipata al 30 Giugno 2020 la data di deposito della comunicazione annuale da parte dei "Licensees", ovvero di tutte le società onshore e free zone, branches, partnerships, e altre forme di business che hanno una licenza in essere, al fine di comunicare l'esercizio o meno di una attività rilevante ai fini della Economic Substance Rules (ESR) e, se applicabili, i tests di rilevanza e loro esisto.

Al momento le autorità che hanno emanato le Guide di riferimento sono solo le seguenti: Ajman Free Zone (AFZ), Dubai International Financial Centre (DIFC), Abu Dhabi Global Market (ADGM), Dubai Airport Free zone Authority (DAFZA), Dubai Multi Commodities Center (DMCC), Dubai Silicon Oasis Authority (DSOA), Ras Al Khaimah

International Corporate Center (RA-KICC).

Si ricorda, in particolare per le Multinational Enterprises (MNEs) con società di gruppo negli UAE e che esercitano un'attività rilevante ai fini della ES, di tenere in debito conto gli impatti dovuti alle restrizioni di movimento delle persone e di come gli stessi possano avere conseguenze sui criteri di management negli UAE da parte di queste figure apicali.

In ultimo, si ricorda che la mancata comunicazione ai fini ES può comportare sanzioni pecuniarie e non.



M +971 56 708 7641  
carlo@gg-advisors.co.uk



**G&G MANAGEMENT SERVICES DMCC**  
Cluster G, JBC1, Office 2805  
Jumeirah Lake Towers  
United Arab Emirates  
[www.gg-advisors.co.uk](http://www.gg-advisors.co.uk)



## Coronavirus, come volare nel post pandemia: test sierologici e due metri di distanza

**Emirates, la più ricca compagnia del Golfo, sta già adottando misure di sicurezza che fanno da apripista alle prossime misure adottate nel resto del mondo: "patente" di immunità, pasti e fusoliera sanificati**

Come torneremo a volare? In Italia non abbiamo ancora risposte certe. Genericamente si tirano in ballo distanziamento a terra e anche a bordo con passeggeri sistemati a file e posti alterni.

Nei ricchi Emirati Arabi, invece, le risposte ci sono, le misure anche e vengono applicate ogni giorno. I soldi, infatti, non sono tutto, ma quando si tratta di trovare in tempi brevi dispositivi di protezione individuale o test e tamponi, i Paesi del Golfo Persico stanno davanti al resto del mondo.

Un esempio? Quello di Emirates, compagnia aerea partita con due soli velivoli nel 1985 e oggi potenza mondiale del trasporto aereo. Gli emiri un piano per ripartire in sicurezza non solo ce l'hanno già ma lo mettono in pratica da qualche giorno. Eccolo.

I passeggeri arrivano negli scali coperti dalla compagnia e seguono le istruzioni: poche, semplici e anche rassicuranti, con percorsi evidenziati a terra e indicazioni chiare sui monitor. Tutti in fila per uno, distanti almeno due metri, con mascherina e guanti in lattice.

I controlli prevedono scansione della temperatura corporea con termo scanner. Ma non basta: ad attendere il viaggiatore c'è anche un passaggio in più, affidato a personale di terra, in realtà medici o infermieri, che prelevano sangue dal dito: poche gocce di liquido per un test sierologico rapido che fornisce il risultato in 10 minuti con tanto di certificato che servirà anche all'arrivo in quei Paesi che richiedono una patente di immunità da Covid-19.

Check-in e passaggi al gate sono altrettanto chiari: a Dubai i dipendenti di terra della compagnia oltre alle mascherine e le visiere in plastica, lavorano dietro dei pannelli di plexiglass. Una volta a bordo gli stessi passeggeri vengono accolti da hostess che, accanto alle protezioni standard, vestono un camice di protezione. Tutti posti, ovviamente, sono stati preventivamente sanificati e anche i cibi serviti a bordo vengono confezionati con una doppia protezione. Certo, il gusto del volo perde di importanza ma la sicurezza guadagna punti.

Fonte: Repubblica.it



## COVID-19:

### Dubai pronta al taglio dei costi del servizio immobiliare



I proprietari di immobili di Dubai, complice chiaramente la situazione emergenziale in corso, vedono ridurre i costi associati alla proprietà di una casa nell'emirato.

Questa è una delle iniziative lanciate dal Dubai Land Department in collaborazione con le società di gestione dell'Associazione dei Proprietari. La riduzione dei costi di servizio comprenderà inoltre la revoca per quanto riguarda le multe registrate dai proprietari per non aver pagato le spese di servizio nel 2019. Secondo Marwan Bin Ghalita, CEO di RERA (Real Estate Regulatory Agency), "In queste eccezionali circostanze globali, tutti dovrebbero mostrare solidarietà e cooperazione per combattere l'epidemia globale, dimostrando cura e comprensione della situazione attuale oltre che delle conseguenze che gravano sulle persone".

Fonte: www.gulfnews.com

## Notizie dagli EAU

### Dubai batte se stessa: il nuovo albergo più alto del mondo supera i 360 metri



altrimenti l'hotel più alto sarebbe il Rosewood di Guangzhou, che occupa gli ultimi 39 piani del CTF Finance Center, raggiungendo l'altezza stellare di un'altezza di 530 metri.

Ciel Tower sorgerà a pochi chilometri di distanza dal Gevora, nello sfavillante quartiere di Dubai Marina, la zona più alla moda della capitale e la più frequentata dai turisti, grazie a edifici moderni e lussuosi, spiagge attrezzate con tutti i comfort, grandi ristoranti e un lungomare pedonale puntellato da file di palme dove passeggiare tra boutique, bar e locali. Sviluppato da The First Group, che negli Emirati ha promosso già diverse strutture alberghiere da sogno, il progetto del nuovo hotel da record porta la firma di uno dei più blasonati studi di architettura del mondo, i londinesi NORR, gli stessi – per intenderci – che hanno firmato lavori multimilionari precedenti, come il famoso hotel Atlantis The Palm.

Nonostante la crisi del turismo globale, la città del Golfo Persico continua a sfornare progetti monstre: la Ciel Tower, pronta nel 2023, soppianta l'hotel Gevora, che la metropoli degli Emirati ha aperto appena 2 anni fa.

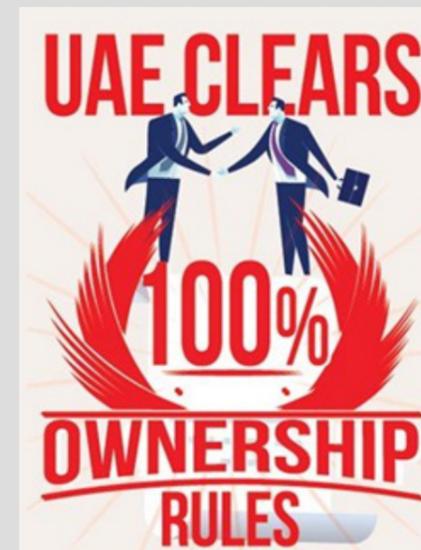
360,4 metri di altezza. Dubai sfida se stessa. E punta a cambiare, ancora una volta, lo skyline della città, costruendo un nuovo grattacielo che farà sognare di toccare (ma veramente) il cielo con un dito. Sembra assurdo parlarne in tempi di lockdown e di distanziamento sociale. Anche se si parla al futuro, 2023 per l'esattezza l'anno in cui la struttura dovrebbe essere operativa. Ma la metropoli del Golfo Persico sembra voler guardare avanti.

Dubai non è nuova a sfide vertiginose, basta guardare al celeberrimo Burj Khalifa (828 metri), seguito, in città, dal Marina 1 (425 metri) e dalla Princess Tower (413 metri). L'ultimo ideato si chiamerà Ciel Tower e sarà l'hotel più alto del mondo. La nuova costruzione, infatti, per soli 4 metri supererà in altezza il record dell'Hotel Gevora, inaugurato nel 2018 sempre in città, lungo Sheikh Zayed Road, e che detiene attualmente lo scettro di albergo più alto del pianeta, iscritto al Guinness World Records con i suoi 75 piani spalmati su 356,33 metri (attenzione però: questo titolo spetta solo agli hotel che occupano un intero grattacielo,

Per Ciel Tower lo studio inglese ha previsto ben 1.209 camere e suite, divise tra gli 82 piani della struttura, con una lunga serie di servizi dedicati agli ospiti, dalla splendida spa alla business lounge o la palestra ultra moderna. Ma, inutile dirlo, vista l'altezza il pezzo forte sarà la terrazza con vista, che avrà un ponte panoramico, un vero osservatorio realizzato in vetro con offrirà una veduta a 360 gradi sulle zone di Dubai Marina, The Palm Jumeirah e il Golfo Persico. Oltre a diverse balconate, spaziosi belvedere vista mare dove rilassarsi tra i grattacieli e le sfavillanti architetture circostanti, sull'immenso rooftop troveranno spazio anche un cocktail bar, due ristoranti internazionali (l'hotel in tutto ne avrà ben quattro) e una piscina a sfioro tra le più alte del mondo, dove si avrà l'impressione di nuotare tra le nuvole.

Un progetto importante quindi, che ha già incassato diversi prestigiosi premi nel mondo dell'architettura leisure, dall'International Property Awards al Best International Hotel Architecture, il Best Hotel Architecture Arabia e il Best High-rise Architecture Arabia. Per dormire tra le stelle nella sfavillante Ciel Tower bisognerà aspettare il 2023.

Fonte: La Repubblica.it



### Gli EAU hanno pubblicato un elenco di di tutte le 122 attività sotto il regime di titolarità straniera al 100%

Il Governo Emirato ha pubblicato, con risoluzione del Consiglio dei Ministri n. (16) del 2020, la "Positive List", un elenco completo di 122 categorie di attività economiche in cui sono ammessi investimenti diretti esteri e dove la percentuale di titolarità è del 100% ai sensi della legge sugli investimenti diretti esteri (IDE); fermo restando il rispetto del limite minimo d'investimento previsto per il settore di riferimento.

A titolo esemplificativo si consideri come l'investimento minimo sia stato fissato a Dh 2 milioni per la produzione; Dh3 milioni per la produzione manifatturiera di materiali sportivi, giocattoli e affini; Dh 10 milioni per le attività di supporto alla produzione agricola; Dh 15 milioni per la produzione di mobili; Dh 15 milioni per la produzione di prodotti farmaceutici; Dh 20 milioni per le attività di produzione di automobili, attrezzature mediche e metalliche, Dh 70 milioni per i servizi di ristorazione e hospitality; Dh 100 milioni per l'assistenza sanitaria.

Quando disposto rappresenta il ter-

mine di un progetto di riforma intrapreso già nel 2019, quando appunto, il Governo degli Emirati Arabi Uniti, aveva approvato un elenco di attività in base alle quali sarebbe stata consentita la completa titolarità straniera in società al di fuori delle zone franche. La risoluzione stabilisce inoltre che le aziende debbano investire in nuove tecnologie, contribuire alla ricerca e allo sviluppo e soddisfare i requisiti degli enti abilitati al rilascio delle licenze per operare nel territorio emiratino.

La "Positive List" comprende una serie di attività interessanti come produzione di giocattoli, articoli sportivi, materiale elettrico, servizi di consulenza, pubblicità, attività fotografiche, costruzione di edifici, servizi di traduzione, istruzione primaria, secondaria e superiore, gestione di hotel e ristoranti, ospedali e gruppi musicali, tra gli altri. (Per la lista completa visitare il sito [khaleejtimes.com](http://khaleejtimes.com).)

Quanto realizzato rappresenta un importante passo avanti nell'aumento della capacità attrattiva della città di Dubai, come si evince dalle parole di

Raju Menon, chairman of Kreston Menon quando sottolinea come il ruolo di minoranza, nella titolarità del capitale sociale, ricondotto all'investitore straniero rappresentava senza ombra di dubbio un freno a tante possibili idee di investimento.

Anurag Chaturvedi, managing partner di Chartered House Tax Consultancy, ha affermato che la legge sulla piena titolarità avrà un impatto enormemente positivo, soprattutto attraverso la creazione di posti di lavoro, aumento della capacità produttiva, con conseguente minore necessità di importare in quanto un maggior numero di beni saranno producibili in loco. Gli IDE compensano la diminuzione degli investimenti interni a seguito di Covid-19 e daranno pertanto una spinta propulsiva al processo di sviluppo economico, ha aggiunto lo stesso Chaturvedi.

Fonte: Khaleej Times

# Notizie dalle Camere di Commercio Italiane dell'Asia

## Interventi a tutela della liquidità per le imprese italiane negli EAU

La Camera di Commercio Italiana negli EAU insieme con le Camere di Commercio dell'area Asia, attraverso la persona del Segretario Generale di Assocamerestero, Gaetano Fausto Esposito, si rivolgono a Liborio Stellino, Direttore Centrale per l'internazionalizzazione del Sistema Paese, richiedono la possibilità di estendere i provvedimenti normativi in corso di definizione anche alle imprese controllate (in tutto o in parte) da imprese italiane. Risulterebbe infatti necessaria, alla luce del contesto emergenziale, un'adeguata liquidità per le aziende consociate di imprese italiane operanti al di fuori dei confini nazionali, che si vedrebbero escluse dalle agevolazioni previste dal Governo, applicabili solo alle aziende aventi sede legale in Italia.

### Di seguito il testo integrale della lettera, inviata recentemente:

"Caro Direttore Centrale, Carissimo Liborio,

sono tempi molto complicati e, come Sai, stiamo lavorando intensamente con i Tuoi Uffici per portare avanti i diversi aspetti che riguardano il Sistema delle CCIE.

Oggi tutte le CCIE sono mobilitate, in stretta connessione con le Rappresentanze diplomatiche, anche sui temi di aggiornamento sulla situazione delle business community e sui diversi provvedimenti che possono supportare le imprese in questa terribile circostanza.

Proprio nell'esercizio di questa continuativa azione di monitoraggio è emerso – in particolare da una indagine della Indo Italian Chamber of Commerce sul totale delle 600 imprese italiane operanti in India, ma avvalorata anche da una precedente indagine della Camera di Commercio Italiana in Cina e condivisa da tutte le CCIE operanti in Asia – un aspetto molto urgente circa la provvista di un'adeguata liquidità per le aziende consociate di imprese italiane ope-

ranti in loco, che si vedrebbero escluse dalle agevolazioni previste dal Governo, applicabili solo alle aziende aventi sede legale in Italia.

Tuttavia, le controllate italiane presentano un maggiore grado di esposizione ai problemi di liquidità, per l'effetto combinato del blocco dei pagamenti dei clienti e la difficoltà del loro recupero, unita agli ostacoli posti dalle istituzioni finanziarie locali nell'accesso al credito di breve termine a tassi d'interesse in linea con quelli europei.

Sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione la possibilità di estendere nei provvedimenti normativi in corso di definizione, nei limiti del possibile, alle imprese controllate (in tutto o in parte) da imprese italiane l'accesso a strumenti di finanziamento a breve termine a copertura di temporanei problemi di liquidità, magari privilegiando strumenti già esistenti, che possano essere messi urgentemente in campo, in particolare in quelle realtà-paese in cui una significativa presenza italiana si accompagna anche a lunghi tempi di lockdown delle attività economiche.

Con l'auspicio che si possa tener conto, per quanto possibile, di questa esigenza – che ritengo sarà stata evidenziata anche dalle Rappresentanze diplomatiche con cui le CCIE agiscono in stretto collegamento – e pronto a fornire ulteriori informazioni, Ti ringrazio per l'attenzione e Ti invio i migliori e più cordiali saluti."

**Assocamerestero Roma - Associazione delle Camere di Commercio Italiane nel mondo**

**Il Segretario Generale**

**Gaetano Fausto Esposito**

## Attività Camerali 2020



Mr. Bhushant Ghandi from Truebell Marketing & Trading LLC

## Zoom meeting sull'Agro-alimentare con Truebell

Negli Emirati Arabi dal 24 aprile 2020, molte attività economiche hanno visto una ripresa, come potete leggere anche nelle notizie riportate sul sito.

Per cogliere rapidamente gli effetti della ripresa, la Camera, in data 28 Aprile 2020, ha organizzato un Meeting via ZOOM totalmente gratuito sul Settore Agro-alimentare negli EAU dedicato alle imprese italiane del settore.

Il meeting ha visto l'adesione di più di 100 utenti (massimo numero concesso dall'app), e la partecipazione effettiva di un numero leggermente inferiore. Molti tra i partecipanti sono stati avvocati e commercialisti che collaborano stabilmente con la Camera, e grazie ai quali l'invito è stato esteso anche a molte aziende interessate.

L'ospite e speaker è stato Bhushant Ghandi, COO di Truebell, uno dei principali distributori di Food italiano negli Emirati.

Il meeting è durato 1 ora e 30 minuti, nei quali Mr. Bhushant ha raccontato l'esperienza imprenditoriale di questa società e il suo punto di vista sugli sviluppi per il settore Food negli Emirati Arabi e Paesi del Golfo.

Ha inoltre risposto a numerose domande effettuate dalle imprese partecipanti, la maggior parte delle quali inerenti ai prodotti agroalimentari maggiormente richiesti negli EAU, ai trasporti, agli aspetti doganali e all'andamento del settore in questo periodo di lockdown.

## Aggiornamenti legali e fiscali negli EAU

### AGGIORNAMENTO SULLE NORMATIVE DOGANALI DI DUBAI



Il Dipartimento per la sicurezza alimentare di Dubai ha confermato che nell'attuale situazione globale NON è necessario aggiungere l'etichettatura araba al prodotto. Allo stesso modo, NON è necessario aggiungere al prodotto la data di produzione, è sufficiente avere solo la data di scadenza / meglio prima / uso entro la data. Ciò è in linea con l'attuale prassi dell'UE anche quando il prodotto è destinato al mercato dell'UE. Si prega di notare che ciò si riferisce ai prodotti in arrivo a Dubai.

Per visualizzare l'articolo completo pubblicato dal governo di Dubai si prega di cliccare [qui](#).

### Licenziato ingiustamente negli Emirati Arabi Uniti? Ecco cosa può chiedere il dipendente come compenso

di Ashish Mehta

**Domanda:** sono stato assunto da una società con sede nella terraferma di Dubai e il mio datore di lavoro ha recentemente terminato il mio lavoro. La mia prestazione nella mia azienda è stata buona e ho ricevuto i certificati per i miei incarichi relativi al lavoro. Il datore di lavoro ha il diritto di licenziare un dipendente che si è distinto per il suo impiego? Ho diritto a chiedere un risarcimento per licenziamento arbitrario da parte del mio datore di lavoro?

**Risposta:**

Poiché il tuo lavoro ha sede nella terraferma di Dubai, sono applicabili le disposizioni della legge federale n. 8 del 1980 che regola i rapporti di lavoro negli Emirati Arabi Uniti (la "legge sul lavoro") e le successive ordinanze ministeriali.

Negli Emirati Arabi Uniti, un datore di lavoro può licenziare un dipendente per vari motivi validi, inclusi, a titolo esemplificativo, azioni disciplinari, scarse prestazioni, problemi di salute a lungo termine e vere sfide economiche affrontate dal datore di lavoro. Tuttavia, se il dipendente ritiene che il suo licenziamento sia arbitrario e non basato su uno dei motivi di cui sopra, può rivolgersi al Ministero delle risorse umane e degli Emirati (il "Mohre") e, successivamente, al tribunale



competente a conoscere la questione se necessario. Ciò è conforme all'articolo 122 della legge sull'occupazione, che stabilisce:

"Il servizio di un dipendente si considera terminato arbitrariamente dal suo datore di lavoro se il motivo della risoluzione è irrilevante per il datore di lavoro e, in particolare, se il motivo è che il dipendente ha presentato un reclamo grave alle autorità competenti o ha istituito un procedimento contro il datore di lavoro che si sono dimostrati validi."

Se il tuo datore di lavoro può dimostrare di essere costretto da sfide economiche a tagliare i costi, la risoluzione non può essere considerata un licenziamento arbitrario. Tuttavia, se il datore di lavoro non è in grado di dimostrare sfide economiche per la riduzione dei costi, la risoluzione può essere considerata arbitraria. La legge sull'occupazione tace sulla riduzione dei costi come motivo per la risoluzione.

Inoltre, se ritieni che il tuo licenziamento sia arbitrario, puoi anche chiedere un risarcimento fino a tre mesi di stipendio per licenziamento arbitrario dal tuo rapporto di lavoro. Ciò è conforme all'articolo 123 della legge sull'occupazione, che stabilisce:

"a. In caso di licenziamento arbitrario di un dipendente, l'autorità giudiziaria competente può ordinare al datore

di lavoro di versargli un indennizzo. L'autorità giudiziaria deve valutare tale indennizzo tenendo debitamente conto della natura del lavoro, dell'importo del pregiudizio che ha subito e del suo periodo di servizio e dopo aver esaminato le circostanze del lavoro. L'importo del compenso non deve in alcun caso superare la retribuzione del dipendente per tre mesi calcolata sulla base dell'ultima retribuzione a cui aveva diritto.

b. Le disposizioni del paragrafo precedente non pregiudicano il diritto del lavoratore alla mancia di cui ha diritto e l'indennità di disdetta prevista dalla presente legge."

È possibile rivolgersi al proprio datore di lavoro e richiedere un risarcimento per licenziamento arbitrario se si ritiene che la cessazione del rapporto di lavoro sia di natura arbitraria. Se il tuo datore di lavoro non è d'accordo con te e se non ti compensa dopo la tua richiesta di risoluzione arbitraria, puoi rivolgerti a Mohre e presentare un reclamo contro il tuo datore di lavoro.

Conoscere la legge: in caso di licenziamento arbitrario di un dipendente, il tribunale competente può ordinare al datore di lavoro di pagargli un risarcimento.

Fonte: [Khaleejtimes.com](http://Khaleejtimes.com)

# Combattere Covid-19: presentare una denuncia contro il proprietario se insiste sullo sfratto negli Emirati Arabi Uniti

di Ashish Mehta

Un padrone di casa non può chiedere all'inquilino di evacuare l'oggetto del contratto, salvo una scadenza di tre anni dalla data del contratto originale.

D-Sono residente nell'emirato di Abu Dhabi e il mio contratto di affitto è previsto per il rinnovo tra un paio di settimane. Trovo che l'appartamento in cui risiedo sia troppo caro, e quindi, ho deciso di lasciarlo libero. Di conseguenza, due mesi fa avevo informato la direzione dell'edificio della mia intenzione. Ma a causa dell'attuale crisi di Covid-19, temo di uscire per trovare un nuovo appartamento. Anche se ne trovo uno, mi chiedo se farò impacchettare e spostare i miei oggetti domestici. Inoltre, non sono sicuro di trovare personale addetto alla manutenzione durante questo periodo. Sono preoccupato se la direzione dell'edificio trasferisce il mio attuale appartamento a un potenziale inquilino. C'è una protezione disponibile per me durante questo periodo in cui ottengo una proroga di tre mesi e continuo a pagare l'affitto su base mensile secondo l'accordo di noleggio esistente?

## Risposta:

In base alla tua richiesta, dovrebbe essere inteso che, poiché sei residente nell'emirato di Abu Dhabi, le disposizioni della legge n. 20 del 2006 dell'emirato di Abu Dhabi relative alla locazione e all'organizzazione del rapporto locatore-proprietario nell'emirato di Abu Dhabi (la "Legge sull'affitto di Abu Dhabi") e le sue successive modifiche sono applicabili. L'articolo 20, paragrafo 3, della legge locativa di Abu Dhabi stabilisce che il proprietario non è in grado di chiedere lo sfratto dell'inquilino alla scadenza del termine del contratto di locazione - "Il contratto di locazione rimane valido fino alla fine del periodo ivi indicato. può essere rinnovato per uno o più periodi identici, a meno che una delle parti non dichiari la propria volontà per iscritto di evacuare l'oggetto del contratto o di modificarne i termini prima della data di scadenza, ma secondo le seguenti condizioni:

Tuttavia, un proprietario non può chiedere all'inquilino di evacuare l'oggetto del contratto, salvo una scadenza di tre anni dalla data del contratto originale, a meno che non sia diversamente deciso dal comitato e a condizione che al locatario venga concesso un periodo di grazia di non più di sei mesi a decorrere dalla data fissata dal comitato per tale evacuazione e purché l'inquilino abbia utilizzato l'argomento di locazione per un periodo non inferiore a un anno .... "

La suddetta disposizione è stata modificata dalla Legge n. 4 del 2010 di Abu Dhabi che consentiva al proprietario di sfrattare l'inquilino alla scadenza del contratto di locazione subordinatamente al rispetto da parte del proprietario dei requisiti di preavviso previsti dal contratto di locazione o dalle leggi prevalenti sugli affitti nell'emirato di Abu Dhabi.

Alla luce dell'attuale crisi di Covid-19, il 23 marzo, sua altezza lo sceicco Mohamed bin Zayed Al Nahyan, principe ereditario di Abu Dhabi e vice comandante supremo delle forze armate degli Emirati Arabi Uniti, ha ordinato che il Dipartimento giudiziario di Abu Dhabi sospendesse temporaneamente tutte le attività in corso casi di sfratto durante la crisi. In base a ciò, poiché il contratto di locazione scadrà tra qualche giorno e poiché hai già informato il proprietario tramite la gestione dell'edificio del tuo appartamento, puoi richiederli per iscritto per prolungare il periodo di locazione alle stesse condizioni esistenti del contratto di locazione per altri tre mesi a causa dell'attuale crisi del coronavirus. Nel caso in cui il padrone di casa richieda lo sfratto durante il periodo di crisi Covid-19, è possibile rivolgersi al Comitato per la risoluzione delle controversie di noleggio, che fa parte del Dipartimento giudiziario di Abu Dhabi, e presentare un reclamo contro il padrone di casa.

## Conosci la legge

Al dipartimento giudiziario di Abu Dhabi è stato ordinato di sospendere temporaneamente tutti i casi di sfratto in corso durante la crisi di Covid-19.

Fonte: khaleejtimes.com



## La Detenzione Delle Valute Virtuali:

### Un Nuovo Approccio Alla Gestione Fiscale

Di Daniele Majorana<sup>1</sup>

Premessa:

L'esperienza del COVID-19 ha confermato il ruolo della rete come piattaforma del mercato globale ove tutto può essere acquistato in qualsiasi momento alla velocità del sistema digitale. In tale ambito è maturata la necessità di sistemi di pagamento che garantiscano il perfezionamento di transazioni digitali, a prescindere dal fattore tempo e dal fattore spazio. Per soddisfare tale necessità si è sviluppato il fenomeno delle valute virtuali.

#### 1. Disciplina fiscale delle valute virtuali

In quest'epoca di forte innovazione tecnologica, spesso accade che l'Agenzia delle Entrate<sup>2</sup>, in sede d'interpello, sia chiamata a fornire chiarimenti in merito alla disciplina fiscale di alcuni fenomeni in assenza di un quadro normativo ad hoc. Ciò è accaduto anche con riferimento al fenomeno delle valute "virtuali". In tale ambito, la prassi dell'Agenzia delle Entrate ha basato la sua interpretazione in base a principi espressi dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea<sup>3</sup>. In tale sede, le valute virtuali (nel caso di specie Bitcoin) sono state assimilate alle valute estere, in funzione della loro sottostante finalità di mezzo di pagamento. Conseguentemente, ai fini fiscali i redditi rivenienti dalla commercializzazione (trading) delle valute virtuali sono stati qualificati alla stregua di redditi diversi conseguiti su valute estere da assoggettare ad imposizione in presenza di finalità speculativa<sup>4</sup>. Quest'ultima risulta integrata ove i redditi su valute estere siano:

<sup>1</sup>Head of International liaison presso FANTOZZI & Associati

<sup>2</sup>Ris. 72/E del 2 settembre 2016

<sup>3</sup>La Corte di Giustizia dell'Unione, con la Sentenza 22 ottobre 2015 (causa C-264/14), ha precisato che "le attività di commercializzazione di bitcoin, pur riguardando operazioni relative a valute non tradizionali (e cioè diverse dalle monete con valore liberatorio in uno o più Paesi), "costituiscono operazioni finanziarie in quanto tali valute siano state accettate dalle parti di una transazione quale mezzo di pagamento alternativo ai mezzi di pagamento legali e non abbiano altre finalità oltre a quella di un mezzo di pagamento".

<sup>4</sup>Al riguardo, l'art. 67, comma 1-ter, del D.P.R. 917/1986



Dott. Daniele Majorana, Head of International liaison presso FANTOZZI &amp; Associati

i. "... realizzati mediante cessione a titolo oneroso di valute estere, oggetto di cessione a termine o rivenienti da depositi o conti correnti";

ii. "... a condizione che nel periodo d'imposta la giacenza dei depositi e conti correnti complessivamente intrattenuti dal contribuente, calcolata secondo il cambio vigente all'inizio del periodo di riferimento sia superiore a cento milioni di lire (€ 51.645,69) per almeno sette giorni lavorativi continui".

Al verificarsi di tali condizioni, i redditi diversi rivenienti dal trading in valute virtuali saranno soggetti all'imposta

sostitutiva sui capital gains (26%) in

sede di dichiarazione dei redditi ("Regime della dichiarazione")<sup>5</sup>. Alternativamente, il contribuente, nell'ambito dei regimi alternativi di tassazione del risparmio disposti dall'ordinamento tributario italiano, potrà optare per il "regime del risparmio gestito"<sup>6</sup>, ove mai trovi un intermediario disponibile<sup>7</sup>, ed in tal caso i redditi derivanti dalla cessione a titolo oneroso di valute estere concorreranno a determinare il risultato di gestione fiscalmente rilevante. In tal caso, l'obbligazione tributaria è assolta alla fonte dall'intermediario cui le valute virtuali sono conferite in gestione e l'investitore non dovrà adempiere né agli obblighi di monitoraggio fiscale né a quelli di dichiarazione dei redditi. Infine,

analogamente alle valute estere, anche per i redditi rivenienti dal trading su valute virtuali non è possibile optare per il regime del "risparmio amministrato"<sup>8</sup>.

## 2. Monitoraggio Fiscale (Quadro RW)

La normativa sul monitoraggio fiscale ha l'obiettivo di palesare alle autorità fiscali Italiane le attività estere suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia, con la finalità di assoggettare a tassazione in Italia i redditi rivenienti dalle stesse, in attuazione al principio della tassazione dei redditi del contribuente residente su base mondiale (world wide taxation)<sup>9</sup>. In ossequio a tale principio: "le persone fisiche [...] residenti in Italia che, nel periodo d'imposta, detengono investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia, devono indicarli nella dichiarazione annuale dei redditi"<sup>10</sup>. A tale fine, la normativa sul monitoraggio costituisce un utile presidio.

Gli obblighi connessi alla disciplina del monitoraggio fiscale ed il correlato obbligo di compilazione del quadro RW della dichiarazione dei redditi<sup>11</sup>, entrano in vigore ove il contribuente detenga: "...investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia".

Con particolare riferimento alle attività rappresentate da criptovalute esse costituiscono un fenomeno "a-territoriale"; esse, infatti, non si possono considerare detenute all'estero ma nemmeno in Italia, a meno di loro deposito presso intermediari finanziari residenti. Ciononostante, anche i redditi rivenienti dal trading di valute virtuali, ove queste ultime siano detenute da soggetti residenti in Italia, dovranno comunque essere assoggettati a tassazione nel



territorio dello Stato, in ossequio del principio della world wide taxation.

Secondo la prassi dell'Agenzia delle Entrate, la detenzione: "... consiste nell'aver la disponibilità di una cosa, ossia nell'aver la possibilità di utilizzarla tutte le volte che si desidera ..."<sup>12</sup>. Al riguardo, la dottrina prevalente<sup>13</sup> sostiene che, ove il contribuente abbia la disponibilità in Italia della propria chiave privata, che rappresenta il "mezzo" attraverso il quale egli manifesta la volontà di disporre delle criptovalute, non si produce l'obbligo del monitoraggio fiscale. Diversamente, tale obbligo scatta ove il contribuente residente non abbia la disponibilità della chiave privata e si avvalga dei cosiddetti custodian wallet non residenti.

In linea generale, gli obblighi di monitoraggio fiscale (quadro RW) non sussistono per le attività finanziarie e patrimoniali estere affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari ed i redditi derivanti da tali attività e contratti siano stati assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi.

In questa sede, tra le differenti tipologie di rapporti conclusi con gli intermediari finanziari, si evidenzia quella

del mandato di amministrazione senza intestazione. Attraverso tale rapporto, il contribuente conferisce ad una fiduciaria un mandato avente come oggetto l'esercizio degli atti giuridici finalizzati alla conservazione e allo sfruttamento del patrimonio amministrato. A tale fine, l'intermediario è chiamato ad intervenire sui flussi reddituali rivenienti dallo stesso, assoggettandoli a tassazione o, in mancanza in una previsione normativa espressa in tal senso, effettuando le previste comunicazioni all'amministrazione Finanziaria assicurando, così, l'incrocio dei dati. In tale ambito, si viene ad instaurare con l'intermediario quel "rapporto duraturo", necessario per consentire l'applicazione del regime del risparmio amministrato.

Ove l'oggetto del mandato senza intestazione fosse costituito da valute virtuali, il fiduciante dovrebbe:

- comunicare alla fiduciaria la chiave pubblica e privata del suo wallet;
- conferire alla banca depositaria un incarico irrevocabile di fare quanto necessario per l'esecuzione da parte della fiduciaria dei propri obblighi contrattuali. In particolare, la fiduciaria, grazie alla libertà di consultazione della blockchain, potrebbe:

i. visionare le movimentazioni con cadenza giornaliera;

ii. registrare ogni singola operazione nella propria contabilità fiduciaria;

iii. evidenziare al contribuente i redditi conseguiti sulle operazioni considerate speculative, affinché quest'ultimo provvederà ad assoggettarli ad imposta sostitutiva in sede di dichiarazione dei redditi<sup>14</sup>.

Inoltre, al fine di assicurare all'Agenzia delle Entrate il necessario incrocio dei dati, la fiduciaria :

- In sede di segnalazioni sul monitoraggio fiscale, sarà obbligata a comunicare il dettaglio del wallet in cui sono custodite le valute virtuali;
- In sede di dichiarazione dei redditi d'imposta<sup>15</sup>, sarà obbligata a segnalare tali redditi all'Agenzia delle Entrate, i redditi conseguiti dal fiduciante.

Tali presidi sembrano essere sufficienti ad esonerare il contribuente, che abbia conferito ad una società fiduciaria il mandato in amministrazione delle sue valute virtuali, dalla compilazione del quadro RW. Quest'ultimo rimarrà soggetto all'obbligo di assoggettare tali redditi ad imposta sostitutiva in sede di dichiarazione dei redditi<sup>16</sup>.

Tale tesi è stata sostenuta alla dottrina di fonte ministeriale<sup>17</sup>, ma data la delicatezza della materia, sarebbe opportuno un chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate magari in sede di interpello.

Infine, si evidenzia che secondo la prassi dell'Agenzia delle Entrate sopra citata, le valute virtuali, non rientrando tra i depositi e conti correnti esclusivamente di natura «bancaria», non sono soggette alla relativa imposizione patrimoniale (IVAFE).

<sup>5</sup>Art. 5, D.Lgs. 461/1997

<sup>6</sup>Art. 7, D.Lgs. 461/1997

<sup>7</sup>Date le grandi volatilità delle valute virtuali e la particolare normativa antiriciclaggio, ad oggi gli intermediari finanziari sono ancora restii ad accettare in gestione le valute virtuali

<sup>8</sup>Art. 6, D.Lgs. 461/1997

<sup>9</sup>Art. 3, comma 1, D.P.R. 917/1986

<sup>10</sup>Art. 4, comma 1, D.L. 167/1990

<sup>11</sup>Modello Redditi

<sup>12</sup>Agenzia delle Entrate, Circolare n. 27/E del 16 luglio 2015, paragrafo 1.1.

<sup>13</sup>Modello RT

<sup>14</sup>D. DEOTTO - S. CAPACCIOLI, Bitcoin da riportare in RW ma resta il modo della "chiave", in "Il Sole 24 Ore" del 23 Aprile 2018.

<sup>15</sup>Quadro RT

<sup>16</sup>Modello 770, quadro SO

<sup>17</sup>Modello Redditi, quadro RT

<sup>18</sup>M. Cassoni: "Bitcoin: mandato fiduciario ed esonero di compilazione del quadro RW", in Fiscalità & Commercio Internazionale num. 3/2019



## Il sostegno del governo federale degli Emirati Arabi Uniti alle imprese locali

Avv. Marco Zucco, Baitulhikma Law Firm Dubai

### di Marco Zucco

Il governo federale degli Emirati Arabi Uniti, così come i governi dei sette Emirati che formano l'Unione, compreso il Consiglio del Dipartimento per lo sviluppo economico e le free zones, hanno implementato una serie di misure per sostenere le imprese nel Paese e ridurre il potenziale impatto di Covid-19.

La Banca Centrale degli Emirati Arabi Uniti ha lanciato un programma di stimolo per 100 miliardi di AED per contenere le ripercussioni economiche della pandemia di Covid-19 e il rallentamento dell'attività economica nel Emirati Arabi Uniti. Lo schema comprende due elementi principali: 50 miliardi di AED dai fondi della Banca centrale fino ai prestiti garantiti a costo zero per tutte le banche che operano negli Emirati Arabi Uniti e

50 miliardi di AED di fondi liberati dalle riserve di capitale obbligatorio delle banche.

Il governo di Dubai ha annunciato un pacchetto separato di incentivi economici per 1,5 miliardi di AED per il prossimo mese per supportare le aziende e il settore degli affari a Dubai, nonché misure specifiche per le free zone di Dubai per posticipare i pagamenti degli affitti di un periodo di 6 mesi, facilitare le rate dei pagamenti, rimborsare depositi cauzionali e garanzie per agevolare il flusso di cassa, annullare le penali per i rinnovi tardivi della licenza, ridurre i costi di licenza sia per il rinnovo della licenza sia per i nuovi stabilimenti e consentire contratti temporanei che consentono la libera circolazione dei lavoratori tra le società che operano nelle zone franche

di Dubai per il resto dell'anno.

Il governo dell'Emirato di Abu Dhabi ha stanziato 5 miliardi di AED per sovvenzionare l'acqua e l'elettricità per attività commerciali e industriali e 3 miliardi di AED al sistema di garanzia del credito alle PMI gestito dall'Ufficio per gli investimenti di Abu Dhabi per stimolare il finanziamento delle banche locali e migliorare la capacità delle PMI di navigare nell'attuale contesto di mercato, 1 miliardo di AED per costituire un fondo per market maker, ridurre le tariffe di leasing di terreni industriali del 25% sui nuovi contratti, rinunciare alle attuali sanzioni commerciali e industriali, offerto fino al 20% di sconto sui valori degli affitti per i ristoranti e settori del turismo e dell'intrattenimento.

Inoltre, a seguito dell'implementazione del sistema di lavoro a distanza, con l'emissione della Risoluzione ministeriale 281 del 2020 del Ministero delle risorse umane e degli Emirati degli EAU ("MOHRE"), in merito al lavoro da remoto per il settore privato, le società (escluse quelle operanti in settori vitali) non sono autorizzate ad avere più del 30% dei loro dipendenti presenti fisicamente sul posto di lavoro. Ciò ha portato alla stragrande maggioranza delle società private negli Emirati Arabi Uniti a introdurre sistemi di lavoro da remoto, pertanto MOHRE ha emesso la Risoluzione ministeriale 279 del 2020 il 30 marzo 2020, consentendo ai datori di lavoro la possibilità di concedere ferie retribuite o non retribuite, così come una riduzione salariale permanente o temporanea al loro personale non emiratino (previo accordo tra datore di lavoro e dipendente). Alla luce di questo nuovo sviluppo, sarebbe consigliabile che le imprese discutessero chiaramente e apertamente l'attuale situazione del mercato con i propri dipendenti.





المكتب الإيطالي للصناعة والتجارة في دولة الإمارات العربية المتحدة

Officially acknowledged by the Italian Ministry of Economic Development  
in 2009 as per law 518/70

Newsletter edited by Italian Industry & Commerce Office in the UAE

Italian Industry & Commerce Office in the UAE  
48 Burj gate Sheikh Zayed Road Room 1001 - 10th floor  
Dubai, United Arab Emirates

Tel: +971. 4. 3216260 | Fax: +971. 4. 3216199

E-mail: [info@iicuae.com](mailto:info@iicuae.com) | Web: -

Facebook: Italian Industry & Commerce Office in the UAE

